

Su questo punto l'Arch. Costagli evidenzia che il Comune in questa materia è competente per la parte amministrativa relativa alla procedura di approvazione del progetto di caratterizzazione e bonifica.

Franceschini ribadisce il fatto che per quanto riguarda la valutazione del rischio idraulico e degli interventi da porre in essere per la mitigazione dello stesso, si dovrà necessariamente fare riferimento al Genio Civile.

Data la delicatezza della questione il Vice Sindaco Fabiani ritiene che comunque ci sia il fattivo controllo della vicenda da parte delle Amministrazioni pubbliche.

Il Geologo Giacomo Pettorali, illustra la tipologia degli interventi di manutenzione ordinaria che annualmente il Consorzio di Bonifica affida all'Unione Montana Alta Val di Cecina ai sensi dell'art.23 della L.R. 79/2012 e che vengono realizzati dalle maestranze dipendenti dell'Ente lungo i corsi d'acqua di competenza. Spiega altresì che, nello specifico caso del Botro dei Doccini (o di Montegemoli), come ben evidenziato anche negli ultimi eventi alluvionali (novembre 2019) in caso di eventi straordinari con piene concomitanti del Fiume Cecina e Botro dei Doccini quest'ultimo risulta impossibilitato a far defluire le portate determinando la sedimentazione del trasporto solido sulla sezione valliva già di per se caratterizzata da scarsi valori di pendenza. Conviene altresì che dovrebbe essere posto un occhio di riguardo sul problema dell'erosione in sviluppo sul fianco sinistro della pianura alluvionale del Fiume Cecina che lambisce la proprietà SCL sul lato nord. A tal proposito risulterebbe interessante valutare la possibile evoluzione del fenomeno interconnessa alla possibile intercettazione diretta dei pozzi.

Alla richiesta di Franceschini su che cosa è ritenuto importante richiedere a S.C.L. s.p.a. al fine di valutare la problematica, Fabiani propone di richiedere se al momento attuale vi sia uno studio che tenga conto degli effetti dell'erosione idraulica sugli interventi di bonifica fino ad ora fatti e per i quali è in corso il monitoraggio da parte di S.C.L. s.p.a.

Esaurito il confronto tra gli intervenuti, alle ore 11,55 vengono fatti entrare i rappresentanti della S.C.L. s.p.a., nella persona del Dott. Paolo Bonini e dell'Ing. Michele Bianchi.

L'Arch. Costagli riprende la parola per ripercorrere tutto l'iter percorso fino ad oggi relativamente alla bonifica dell'area di cui trattasi e fa presente che la Conferenza è finalizzata alle valutazioni delle problematiche rilevate dalla stessa S.C.L. s.p.a e quanto esse potrebbero incidere sull'area. E' proprio per questo fine che le Amministrazioni coinvolte erano state invitate a partecipare a questo tavolo, in modo da pervenire ad una valutazione congiunta.

Il Dott. Bonini, con fermezza, dichiara che S.C.L. s.p.a. è coinvolta in qualità di proprietaria di un bene che al momento di eventi eccezionali subisce dai danni patrimoniali. Ribadisce che non ci sono rischi per gli interventi di bonifica. La bonifica è chiusa e non viene danneggiata.

Franceschini ribadisce alle parti che gli Enti coinvolti devono poter disporre di dati dai quali poter valutare se gli attuali fenomeni di esondazione e di erosione possano comportare un futuro danneggiamento degli interventi intrapresi per la bonifica del sito ed in particolare nei confronti della messa in sicurezza dei pozzi minerari.

Bonini asserisce che non ci sono valutazioni perché non ci sono rischi.

Bianchi ribadisce che non si hanno interazioni tra l'erosione e la bonifica: allo stato attuale non c'è rischio. A tal fine la S.C.L. s.p.a. potrebbe comunque prediporre uno studio.